Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Lunedì 28 Ottobre — Numero 256

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 ottobre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Baldissero d'Alba (Cuneo).*

SIRE!

Entro il 26 corrente si dovrebbero indire le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale di Baldissero d'Alba.

Ma per ricondurre quel Municipio al suo normale funzionamento, e dar modo al R. Commissario di conseguire la completa sistemazione dei servizi, di compilare il progetto di bilancio per l'esercizio 1902 e di promuovere gli eventuali giudizi di responsabilità contro i cessati amministratori, a seconda della decisione che il Consiglio di Prefettura sarà per emettere sul conto 1899, è necessario prorogare d'un mese la durata della missione.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Baldissero d'Alba, in provincia di Cuneo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Baldissero d'Alba è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 21 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 ottobre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straodinario di Amelia (Perugia).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi i poteri del R. Commissario di Amelia, i quali verrebbero a scadere col 4 novembre. Con tale dilazione potranno essere completati gli studî iniziati per la provvista dell'acqua potabile, la costruzione di edifici scolastici nelle frazioni e la sistemazione del cimitero ur-

bano. Inoltre il Commissario si occuperà del componimento della vertenza coi frazionisti di Macchie, e si adoprerà per definire, con lo zelo fin qui spiegato, le pratiche riguardanti la sistemazione dei servizi municipali di polizia, d'igiene e di sanità, la formazione di un piano razionale di utilizzazione dei boschi comunali, il progetto del bilancio 1902 e la revisione dei consuntivi di precedenti esercizi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Amelia, in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Amelia è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 21 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 ottobre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Stazzema (Lucca).*

SIRE!

Gli affari ai quali è assolutamente necessario che il R. Commissario di Stazzema dia un definitivo assetto, sono molti e complessi, e non è possibile che egli li conduca a termine entro il 30 corrente, cioè alla scadenza del periodo normale di tre mesi. Egli deve specialmente provvedere all'esecuzione di urgenti spese igieniche, al riordinamento del personale e dell'Ufficio municipale, alla preparazione della matricola delle tasse, alla formazione del progetto di bilancio per l'esercizio 1902 ed alla definizione d'importanti questioni, che solo una persona indipendente ed estranea al paese, qual'è il R. Commissario, può convenientemente risolvere.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di tre mesi la durata della gestione provvisoria nel Comune di Stazzema.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Stazzema, in provincia di Lucca;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Stazzema è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 21 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 ottobre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Teggiano (Salerno).*

SIRE!

Il R. Commissario di Teggiano ha già adottato molti provvedimenti, nel fine di sistemare le finanze comunali e ricondurre il Municipio al suo normale funzionamento. Ma occorre prorogare di due mesi i poteri di lui, che altrimenti scadrebbero il 4 novembre, affinchè abbia modo di definire alcune importanti pratiche litigiose, implicanti conflitti d'interessi coi cessati amministratori i quali, con danno dell'Ente, le avevano lasciate in sospeso. Bisogna, inoltre, far dichiarare responsabilità diverse, che sarebbero risultate nel corso della missione.

Voglia pertanto la Maestà Vostra degnarsi di apporre la Sua Augusta firma sul presente schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Teggiano, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Teggiano è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 21 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 ottobre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Volturara Appula (Foggia).*

SIRE!

Perchè il R. Commissario di Volturara Appula possa completare il riordinamento dell'ufficio municipale, risolvere importanti vertenze ed adottare tutti i provvedimenti necessari alla sistemazione finanziaria del Comune, occorre che i poteri di lui, i quali dovrebbero cessare col 1° novembre, vengano prorogati di un mese e mezzo.

Mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Volturara Appula, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Volturara Appula è prorogato di un mese e mezzo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 21 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 ottobre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Taranto (Lecce).*

SIRE!

Il R. Commissario di Taranto ha il còmpito gravissimo di conseguire il pareggio nei bilanci per gli esercizi 1901 e 1902. La compilazione del primo di essi è presso che al suo termine ed appena la Giunta provinciale amministrativa avrà autorizzata l'eccedenza del limite legale della sovrimposta, si porrà mano alla formazione dei ruoli delle tasse. Il bilancio 1902 richiede studî di maggior lena, riannodandosi alla sistemazione delle finanze e dei pubblici servizi, relativamente ai quali il Commissario ha dovuto adottare gravi misure disciplinari. Data la gran mole di lavoro, non è pertanto possibile che il Commissario adempia la sua missione al termine di tre mesi che scadranno il 7 novembre, ma è necessario concedere una proroga di egual durata, come la legge consente e come è disposto nello schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Taranto, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Taranto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 21 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 ottobre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Reggio Calabria.*

SIRE!

Tra i provvedimenti studiati ed iniziati dal R. Commissario di Reggio Calabria, havvi principalissimo quello della sistemazione dei debiti comunali, dalla quale dipende il pareggio del bilancio.

Venne già a tal uopo presentata una memoria dimostrativa alla Commissione centrale per il credito comunale e provinciale.

Finchè questa non avrà emessi i suoi provvedimenti, non potrà il Commissario formare il progetto di bilancio per l'esercizio 1902, mentre è necessario che egli vi provveda per la completa sistemazione della civica Azienda. È inoltre necessario che siano compiute le varie inchieste iniziate, siano dichiarate le eventuali responsabilità e si adottino le misure e le riforme che a mano a mano si dimostrino necessarie.

Ho quindi l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che, per i suesposti motivi, proroga di tre mesi la durata dello scioglimento del Consiglio comunale di Reggio Calabria, la quale altrimenti scadrebbe il 16 novembre.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Reggio Calabria è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 21 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 ottobre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Resuttano (Caltanissetta).*

SIRE!

Il R. Commissario di Resuttano è ancora lungi dall'aver completato il suo lavoro, che dev'essere principalmente inteso ad assodare le responsabilità dei cessati amministratori per aver data esecuzione a contratti rovinosi senza la prescritta approvazione, ad escutere i debitori del Comune verso i quali era stata usata una eccessiva tolleranza, ad ottenere la restituzione di terre e di acque usurpate, ed a costringere i concessionari di terreni comunali al pagamento dei rispettivi canoni.

È inoltre necessario che per l'esercizio venturo sia preparato un progetto di bilancio rispondente alla potenzialità finanziaria di quel Municipio, falcidiandosi le spese superflue che la disciolta Amministrazione manteneva al solo scopo di favorire clientele, e riformandosi i pubblici servizi.

Per far ciò è inadeguato il termine normale che si compirà il 4 novembre, epperò reputo necessario prorogare di tre mesi i poteri di quel R. Commissario, al che si provvede con lo schema

di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Resuttano, in provincia di Caltanissetta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Resuttano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 21 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

1901

Ordinanza di Sanità Marittima - N. 20

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la cessazione della peste bubbonica nella città di Samsun (Turchia Asiatica);

Vista la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Decreta:

È revocata la precedente Ordinanza di sanità marittima 2 ottobre 1901, n. 15, concernente le provenienze da Samsun.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 26 ottobre 1901.

Il Ministro
GIOLITTI.

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 31 agosto 1901:

Gaddi cav. Achille, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, a sua istanza per anzianità di servizio e per avanzata età, a decorrere dal 1° dicembre 1901.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 31 agosto 1901,
registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1901:

Passeri cav. Filippo, segretario di carriera amministrativa nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in servizio da meno di 10 anni, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per mesi tre dal 1° settembre 1901, con l'assegno in ragione del terzo dell'attuale stipendio.

Magistratura.

Con R. decreto del 9 agosto 1901,
registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1901:

Vivarelli cav. Luigi, avvocato in Urbino, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretori indetto con decreto Ministeriale del 31 agosto 1891 in base all'articolo 43 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Montalto Marche, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Con decreto Ministeriale del 19 agosto 1901,
registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 1901:

All'uditore Beltrandi Giovanni, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura di Monza, è assegnata l'indennità di lire 100, dal giorno 8 agosto 1901, sino a che sarà mantenute nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con R. decreto del 21 agosto 1901,
registrato alla Corte dei conti il 9 settembre 1901:

Podrecca Guido, pretore già titolare del mandamento di Cuvio, collocato a riposo, a sua domanda, con R. decreto del 26 agosto 1896, è richiamato in servizio nella detta qualità di pretore dal 1° settembre 1901 ed è destinato al mandamento di Pont Canavese, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Con decreto Ministeriale del 23 agosto 1901,
registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 1901:

All'uditore Cazzamali Francesco Mario, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pula, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 13 agosto 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 28 agosto 1901,
registrati alla Corte dei conti il 6 settembre 1901:

All'uditore Guidi Umberto, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Genova, è assegnata la indennità mensile di lire 100 dal giorno 12 agosto 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

All'uditore Moscati Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Foggia, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 22 agosto 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

All'uditore Di Maio Giacomo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lecarca Friddi, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 10 agosto 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 29 agosto 1901,
registrati alla Corte dei conti il 6 settembre 1901:

All'uditore Ciccarelli Gino, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Bergamo, è assegnata la indennità mensile di lire 100, dal giorno 20 agosto 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

All'uditore Delmastro Calvetti Giulio Cesare, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Piazza Brembana, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 23 agosto 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 3 settembre 1901,
registrati alla Corte dei conti il 12 detto mese:

All'uditore Prigioni Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Alessandria, è asse-

gnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 21 agosto 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

All'uditore Tripani Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Livorno, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 26 agosto 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

All'uditore Guidetti Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Carrara, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 26 agosto 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

All'uditore Garoglio Raimondo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Biella, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 24 agosto 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

All'uditore Sala Italo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cesena, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 26 agosto 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con RR. decreti del 10 settembre 1901:

Croce comm. Giovanni Battista, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 10 settembre 1901, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di primo presidente di Corte d'appello.

Corbo cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Gatti cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Loffredo Rodolfo, pretore del mandamento di Lanusei, è tramutato al mandamento di Oristano.

Faraone Eugenio, pretore del mandamento di Baiano, è tramutato al mandamento di Cerreto Sannita.

Diodati Antonio, pretore del mandamento di Cerreto Sannita, è tramutato al mandamento di Sanza.

Spinelli Francesco, pretore del mandamento di Masserano, è tramutato al mandamento di Offida.

De Bellis Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Palazzo S. Gervasio, sospeso dall'ufficio con R. decreto del 16 luglio 1901, perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio dal 16 luglio 1901, ed è destinato al mandamento di Boiano, con decorrenza dal 1° ottobre 1901, restando così revocato l'anzidetto R. decreto per essersi a suo riguardo dichiarato non farsi luogo a procedimento penale per inesistenza di reato.

Clerici Bagozzi Carlo, pretore già titolare del 2° mandamento di Mantova, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 15 settembre 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 16 settembre 1901, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Vilminore.

Miotti Ugo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Macerata, è nominato pretore del mandamento di Orzinuovi, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Giacomucci Francesco, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Tollo, è nominato pretore dello stesso mandamento di Tollo, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Sando Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato pretore del mandamento di Stilo, con l'annuo stipendio di lire 2800, cessando dalla detta applicazione.

Suffritti Paolo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Meldola, è nominato pretore dello stesso mandamento di Meldola, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Leccadito Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è nominato pretore del mandamento di Petilia Policastro, con l'annuo stipendio di lire 2800.

La Rocca Calcedonio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Grammichele, è nominato pretore dello stesso mandamento di Grammichele, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Picchinenna Vito, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Palazzo S. Gervasio, è nominato pretore dello stesso mandamento di Palazzo S. Gervasio, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Petroncelli Camillo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di S. Remo, è nominato pretore del mandamento di Masserano, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Clerici Carlo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Savona, è nominato pretore del mandamento di Valdieri, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Bronzini Cesare, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato pretore del mandamento di S. Demetrio nei Vestini, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Gatti Giuseppe, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ormea, è nominato pretore dello stesso mandamento di Ormea, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Prestinari Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Chieti, è nominato pretore del mandamento di Ornavasso, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Grieco Nicola, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Tossicia, è nominato pretore dello stesso mandamento di Tossicia, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Degioanni Edoardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Fenestrelle, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Cavallaro Salvatore, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mineo, è nominato pretore dello stesso mandamento di Mineo, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Apuzzo Pasquale, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Catignano, è nominato pretore dello stesso mandamento di Catignano, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Verani Gino, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato pretore del mandamento di Pomarance, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Fabro Angelo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Ampezzo, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Damato Gennaro, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castellana, è nominato pretore dello stesso mandamento di Castellana, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Paladini Michele, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Agirà, è nominato pretore dello stesso mandamento di Agira, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Monaco Beniamino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Mottola, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Pietrini Pallotta Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale

civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Minerbio, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Grano Ferdinando, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato pretore del mandamento di Francavilla in Sicilia, con l'annuo stipendio di lire 2800.

De Santis Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Amatrice, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Toraldo Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato pretore del mandamento di Rodi Garganico, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Ricciulli Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Casalbuttano ed Uniti, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Tonti Pasquale Rocco, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castel di Sangro, è nominato pretore dello stesso mandamento di Castel di Sangro, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Rosati Ippolito, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ancona, è nominato pretore del mandamento di Saludecio, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Frezza Carlo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Almenno San Salvatore, è nominato pretore dello stesso mandamento di Almenno San Salvatore, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Maronna Giovanni, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Città Sant'Angelo, è nominato pretore dello stesso mandamento di Città Sant'Angelo, con l'annuo stipendio di lire 2800.

De Candia Saverio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è nominato pretore del mandamento di Noepoli, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Marcataio Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Collesano, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Zolli Arturo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Comacchio, è nominato pretore dello stesso mandamento di Comacchio, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Spano Emilio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Giovanni in Galdo, è nominato pretore dello stesso mandamento di San Giovanni in Galdo, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Ramo Luigi, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Busachi, è nominato pretore dello stesso mandamento di Busachi, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Bignone Silvio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bene Vagienna, è nominato pretore dello stesso mandamento di Bene Vagienna, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Naddei Michele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Montemurro, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Di Silvestro Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 9° mandamento di Napoli, è tramutato al 2° mandamento di Messina.

Giani Alfonso, uditore addetto alla sezione di Corte d'appello di Potenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Fonni, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Sarno Pasquale, uditore addetto al tribunale civile e penale di Trapani, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aggius, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Romagna Manoia Enrico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Teramo, è tramutato al mandamento di Terralba, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Giaccone Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Trapani, è tramutato al mandamento di Muravera, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da De Luca Michele dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Brienza.

Ciotto Antonio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Palmi, è tramutato alla R. procura del tribunale di Gerace.

Tirinanzi Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Crema, è tramutato alla R. procura del tribunale di Bergamo.

Mancini Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Truden Guido, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Nicosia, è tramutato alla R. procura del tribunale di Palermo.

Novellone Nicomede, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Novara, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Caligaris Ernesto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato al tribunale civile e penale di Novara.

Biagiarelli Biagio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Scanno, è tramutato al tribunale civile e penale di Ancona.

Augi Bartolomeo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Palazzolo Acreide, è tramutato al tribunale civile e penale di Catanzaro.

De Napoli Giuseppe, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Amatrice, è tramutato al tribunale civile e penale di Chieti.

Rovida Amedeo Vittorio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pomarance, è tramutato alla R. procura del tribunale di Firenze.

De Ruggieri Domenico, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mottola, è tramutato al tribunale civile e penale di Lecce.

Gammino Savino, aggiunto giudiziaro con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Boves, è tramutato al tribunale civile e penale di Macerata.

Larocca Pasquale, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Montemurro, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Lace Ferdinando, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ornavasso, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Prosdocimi Persio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Saludecio, è tramutato alla R. procura del tribunale di Milano.

Zoppoli Giovanni, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Neopoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Cirino Goffredo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Oppido Mamertina, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Mistretta Pietro, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Alia, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Pignatari Domenico Antonio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Spezzano Albanese, è tramutato al tribunale civile e penale di Nicastro.

Ferro-Luzzi Federico, aggiunto giudiziario con le funzioni di

vice pretore nel mandamento di San Demetrio nei Vestini, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Chieffa Luigi, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Minerbio, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Billotta Innocenzo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Linguaglossa, è tramutato al tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Gazzi Giovanni, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Berceto, è tramutato alla R. procura del tribunale di Savona.

Grassi Mario, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fenestrelle, è tramutato al tribunale civile e penale di San Remo.

Franchina Antonino, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Favignana, è tramutato alla R. procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Massari Filippo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rammacca, è tramutato al tribunale civile e penale di Patti.

Cagni Vincenzo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aidone, è tramutato alla R. procura del tribunale di Nicosia.

Con decreti Ministeriali dell'11 settembre 1901:

Il pretore del mandamento di Caulonia, Vitrone Salvatore, è privato dello stipendio dal 5 settembre 1901, per assenza abusiva dalla residenza.

Con RR. decreti del 12 settembre 1901:

Merlo Domenico, pretore del mandamento di Grossotto, è tramutato al mandamento di Borghetto Lodigiano, lasciandosi vacante il mandamento di Grossotto per l'aspettativa del pretore Galli Emilio.

Rapallo Luigi, pretore del mandamento di Andora, è tramutato al mandamento di Sestri Levante.

Gerardenghi Ricci Clemente, pretore del mandamento di Sestri Levante, è tramutato al mandamento di Sestri Ponente.

Tiscornia Giuseppe, pretore del mandamento di Santo Stefano d'Aveto, è tramutato al mandamento di Varese Ligure.

De Magistris Alfonso, pretore del mandamento di Paglieta, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità dal 16 settembre 1901 per due mesi, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Paglieta.

Garibaldo Silvio, pretore del mandamento di Sestri Ponente, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità dal 1° settembre 1901 per mesi due, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Andora.

Cavarzerani Gaspare, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Comelico Inferiore, è nominato pretore dello stesso mandamento di Comelico Inferiore, con l'annuo stipendio di lire 2800.

De Maestri Bernardo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bagnasco, è nominato pretore dello stesso mandamento di Bagnasco, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Capasso Francesco, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Montesano sulla Marcellana, è nominato pretore dello stesso mandamento di Montesano sulla Marcellana, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Marietti da Mayan barone Celestino, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bossolasco, è nominato pretore dello stesso mandamento di Bossolasco, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Di Giuseppe Enea Silvio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Carovilli, è nominato pretore dello stesso mandamento di Carovilli, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Bombardieri Pietro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aiello con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Calanna.

Girardi Vincenzo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamanto di Forlì, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale, è richiamato al suo precedente posto di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli, senza la detta indennità, restando così revocato, nella parte che lo riguarda, il decreto 9 agosto 1901.

Armentano Giuseppe Luigi Maria, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Forlì, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Cancellerie e Segreterie.

Con R. decreto del 26 agosto 1901:

Zaccaglia Leopoldo, cancelliere della pretura di Guardiagrele, è, a sua domanda, collocato a riposo, a' termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 settembre 1901.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1901:

Delfini Teodorico, vice cancelliere del tribunale civile e penale d'Isernia, è, a sua domanda, collocato a riposo, a' termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° ottobre 1901.

Con decreti Ministeriali del 9 settembre 1901:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° settembre 1901, il signor:

Capra cav. Francesco, vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° settembre 1901, il signor:

Roggero Sebastiano, cancelliere del tribunale civile e penale di Pallanza.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° settembre 1901, i signori:

Zazzara Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Aquila.

Squassi Felice, cancelliere della pretura di Vimercate.

Pons Efisio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro.

Germano Pasquale, cancelliere della pretura di Avola.

Borrello Luigi, cancelliere della 1ª pretura di Catania.

Ferraris cav. Giovanni, cancelliere della pretura di Mombaruzzo.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° settembre 1901, i signori:

Siniscalco Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Egidi Filippo, cancelliere della pretura di Matelica.

D'Andrea Donato, cancelliere della 2ª pretura di Aversa.

Giglio Emilio, cancelliere della pretura di Trasacco.

Bardelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Pistoia.

Angelini Ambrogio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo.

Casalbore Gaetano, cancelliere della pretura di Frattamaggiore.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° settembre 1901, i signori:

Capecchi Giuseppe, cancelliere della pretura di Anagni.

Ardizzone Gaetano, cancelliere della pretura di Lentini.

Giuliano Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo.

Panaro Pietro, cancelliere della pretura di Bistagno.

Bagedda Gavino, cancelliere della pretura d'Iglesias.
Tuccillo Giovanni, cancelliere della pretura di Teora, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli.
Cutelli Michele, cancelliere della pretura di Santa Margherita Belice.
Zito Giuseppe, cancelliere della pretura di Ponza.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1901:

Amici Ernesto Paolo, vice cancelliere della pretura di Terni, in servizio da meno di 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un mese, dal 1° settembre 1901, con l'assegno pari ad un terzo dell'attuale suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Civitavecchia.

Alunni di cancelleria.

Con decreto Presidenziale del 3 settembre 1901:

Carmignano Antonio, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Taranto, è dichiarato dimissionario dalla carica, con decorrenza dal 22 agosto 1901.

Con decreto Presidenziale del 5 settembre 1901:

Orefice Vincenzo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Nicastro, in aspettativa per motivi di salute, sino al 31 agosto 1901, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1° settembre 1901, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 10 settembre 1901:

De Franchis Antonino, vice cancelliere della pretura di Aragona, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 settembre 1901, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1901, ed è tramutato alla pretura di Noto.
Pinna Giovanni Maria, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato vice cancelliere aggiunto allo stesso tribunale civile e penale di Cagliari, con l'attuale stipendio di lire 1430.
Virdis Giovanni Maria, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso lo stesso tribunale civile e penale di Cagliari, con l'attuale stipendio di lire 1300.
Caddeo Efisio, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Oristano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Cagliari, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Con decreti Ministeriali del 13 settembre 1901:

Romano Giovanni, vice cancelliere della pretura di Cassano all'Jonio, è tramutato alla pretura di Acri.
Trucano Alberto, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 5ª pretura di Roma.
Ajello Guglielmo, vice cancelliere nella 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 6ª pretura di Roma.
De Dominicis Francesco, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Roma.
Antonelli Leopoldo, vice cancelliere della 5ª pretura di Roma, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Roma.
Sarasini Andrea, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato al tribunale civile e penale di Breno.
Angiolini Pericle, vice cancelliere della pretura di Lugo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ravenna, con l'attuale stipendio di lire 1300.
Mastri Raffaele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ravenna, è nominato vice cancelliere della pretura di Lugo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1901:

Il decreto Ministeriale 21 giugno 1901, col quale Tomaselli Giovanni, alunno retribuito della pretura di Benevento, fu nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Benevento, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1901, è revocato.

Con decreti Ministeriali del 10 settembre 1901:

Alla famiglia dell'alunno di 1ª classe, Di Napoli Francesco, sospeso dall'esercizio delle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà della retribuzione di lire 1080, dal 1° luglio 1901 e sino al termine della sospensione, da esigersi in Napoli con quietanza della signora Meusti Rosa, moglie dell'anzidetto alunno.
Toulier Alessandro, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Catania, ove dovrà assumere servizio non più tardi del 25 settembre 1901.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1901:

È concessa al notaro Torelli Luigi una proroga, sino a tutto il 3 febbraio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Villa di Tirano.

Con RR. decreti del 10 settembre 1901:

Cultrara Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Polizzi Generosa, distretto di Termini Imerese.
Biondi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Montecatini di Val di Cecina, distretto di Pisa.
Barbiano di Belgioioso Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Casatenuovo, distretto di Como.
Rosa Giovanni Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Viggiù, distretto di Como.
Pizzi Giovanni Battista, notaro residente nel Comune di Laveno, distretto di Como, è traslocato nel Comune di Olgiate Comasco, stesso distretto.
Barassi Luigi, notaro nel Comune di Travedona, distretto di Como, è traslocato nel Comune di Barzago, stesso distretto.
Castelli Angelo, notaro residente a Ponte di Brenta, frazione del Comune di Padova, è traslocato nel Comune di Padova.
Chiarelli Angelo, notaro residente nel Comune di Cammarata, distretto di Girgenti, è traslocato nel Comune di Campobello di Licata, stesso distretto.
Zocco Giuseppe, notaro residente nel Comune di Bagnolo del Salento, distretto di Lecce, è traslocato nel Comune di Maglie, stesso distretto.
Isabello Giocondo, notaro residente nel Comune di Almese, distretto di Susa, è traslocato nel Comune di Rubiana, stesso distretto.
Dosio Edoardo, notaro residente nel Comune di Rubiana, distretto di Susa, è traslocato nel Comune di Almese, stesso distretto.

Con RR. decreti del 12 settembre 1901:

Longanesi Cattani Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Bagnacavallo, distretto di Ravenna.
Battistini Ermete, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ostra, distretto di Ancona.
Costamagna Gio. Battista, notaro nel Comune di Forno di Rivara, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Fossano, distretto di Cuneo.
Dal Sasso Carlo Aristide, notaro residente nel Comune di Nove, distretto di Vicenza, è traslocato nel Comune di Marostica, stesso distretto.
Razzi Domenico, notaro residente nel Comune di Arcevia, distretto di Ancona, è traslocato nel Comune di Sassoferrato, stesso distretto.

Pedace Pietro, notaro residente nel Comune di Gallina, distretto di Reggio Calabria, è traslocato a Sbarre, frazione del Comune di Reggio Calabria.

Olla Antonio, notaro residente nel Comune di Iglesias, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di Fluminimaggiore, stesso distretto.

Quidaciolu Gio. Maria, notaro residente nel Comune di Fluminimaggiore, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di Iglesias, stesso distretto.

Melis Gregorio, notaro residente nel Comune di San Pantaleo, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di Samassi, stesso distretto.

Serreli Angelo, notaro residente nel Comune di Samassi, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di San Pantaleo, stesso distretto.

Rossi Alessandro Serafino Ettore è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Mongrando, distretto di Biella, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 12 settembre 1901:

È concessa al notaro Barca Enrico, una proroga sino a tutto il 5 dicembre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Seui.

Archivi notarili.

Con RR. decreti del 12 settembre 1901:

Alessandri Natale, notaro in Macerata Feltria, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di lire 300, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

Braschi Luigi, notaro in Mondavio, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di lire 248, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 10.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 26 agosto 1901:
registrato alla Corte dei conti il 12 settembre detto anno:

Bongi Tito, vice segretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 2000, è nominato cassiere nello stesso economato con l'annuo stipendio di lire 3000.

Con R. decreto del 31 agosto 1901:
registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1901:

Romei Giacinto, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, ai termini dello articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° settembre 1901.

Con decreti Ministeriali del 10 settembre 1901:

Savini Bertoni Domenico è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Faenza.

Culto.

Con Sovrane determinazioni del 31 agosto 1901:

È stato concesso il R. *Placet* alle Bolle vescovili, con le quali:

Fantini sacerdote Leopoldo fu nominato ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Bertinoro;

Borgna sacerdote Antonio fu nominato al canonicato detto « Gambarana Musco » nel capitolo cattedrale di Cuneo;

Cimino sacerdote Giuseppe fu nominato al canonicato detto « Valentino » nel capitolo cattedrale di Castelsardo;

Filoni sacerdote Leonardo fu istituito canonicamente nel canonicato penitenzierale del capitolo cattedrale di Nardò, cui era stato già nominato con Sovrano decreto in virtù del patronato Regio;

Preti sacerdote Giovanni fu canonicamente istituito nel beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Monticelli di Ongina, cui era stato già nominato con Sovrano decreto in virtù del patronato Regio, e gli s'impose l'annua pensione vitalizia di lire mille a favore del suo predecessore rinunziante, sacerdote Pellegrini Massimiliano.

È stato pure concesso il R. *Placet* al decreto dell'arcivescovo di Pisa, col quale fu assegnata l'annua pensione di lire cento in favore del sacerdote Grassi Secondo e da gravare sulle rendite della parrocchia di Pomaia.

È stato denegato il R. *Placet*:

alla Bolla vescovile, con la quale Tron sacerdote Giovanni Battista fu nominato vicario della chiesa di San Bartolomeo in Balboutet (Usseaux);

alla Bolla del Vicario capitolare di Cagliari, con la quale Barra sacerdote Raimondo fu nominato parroco di Monserrato.

Con R. decreto del 7 settembre 1901:

È stato accolto il ricorso prodotto dal sindaco del Comune di Furci contro le decisioni del 1° marzo, 18 aprile e 12 giugno 1900, con le quali la Giunta provinciale amministrativa di Chieti ordinò lo stanziamento nel bilancio comunale ed il pagamento coattivo dell'assegno di annue lire 255 a favore del coadiutore della Chiesa parrocchiale del luogo.

Con RR. decreti del 12 settembre 1901:

In virtù del R. patronato, sono stati nominati:

Sorasina sacerdote Adelelmo, al canonicato VI nel capitolo cattedrale di Carpi;

Farenga sacerdote Gerardo, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Muro Lucano;

Mariani sacerdote Giuseppe, ad una cappellania corale nella cattedrale di Pistoia;

Burroni sacerdote Andrea, alla parrocchia di Sant'Eustachio in Acone, Comune di Pontassieve;

Fabbri sacerdote Crespino, alla parrocchia di Santa Reparata a Borgo Marradi;

Brocchi sacerdote Giuseppe, alla parrocchia di San Pietro a Casi, Comune di Pelago;

Martelli sacerdote Giovacchino, alla parrocchia di San Leonardo a Cerbaiola, Comune di Empoli;

Paolone sacerdote Carmelo, alla parrocchia di Santa Maria ad Martyres in Cermignano;

Martella sacerdote Giacinto alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Cortino;

Ganugi sacerdote Luigi, alla parrocchia di San Remigio in Firenze.

Cicimurri sacerdote Alfonso, alla parrocchia di San Salvatore in Leognano, Comune di Montorio al Vomano;

Galeotti sacerdote Domenico, alla parrocchia di Santo Stefano a Palazzuolo (Firenze).

È stato accolto il ricorso prodotto dal sindaco del Comune di Castroreale, contro la decisione del 16 settembre 1900, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Messina si rifiutò di approvare la transazione stipulata, mediante rogito Anastasio del 28 febbraio 1900, circa l'assegno di congrua, al parroco del luogo dovuto sul bilancio comunale.

Con Sovrana determinazione del 12 settembre 1901:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alla Bolla Vescovile, con cui Fortunato sacerdote Gaetano fu nominato alla VI cappellania nel capitolo cattedrale di Patti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2414.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legg 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazioni nel meccanismo dei freni a fluido », originariamente rilasciata al sig. Emery Charles Goodwin, a Clayton - New-York (S. U. d'America), come da attestato delli 5 gennaio 1895, n. 37808 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « International Air Brake Company », a Jersey City, New-Jersey (S. U. d'America), in forza di atto privato di cessione firmato innanzi al sig. Rita Bradt, notaio pubblico a New-York, addì 8 aprile 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 20 maggio 1901, al n. 12906, vol. 169 s.1, atti privati, e presentato pel visto a questo Ministero addì 2 maggio 1901, ore 17.

Roma, il 16 ottobre 1901.

Il Direttore della Divisone I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 661,806 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 750, al nome di *Benisson Vittoria* di Ignazio, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata a Grugliasco (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Benisson o Benissone Maria-Vittoria* di Ignazio, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,004,425 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di Barella *Resa* di Francesco, nubile, domiciliata in Asti, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barella *Maria Rosa*, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1901.

Pel Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 847,528 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 30, al nome di Tribolo *Angela* fu Antonio, nubile, minore, sotto la tutela di Sceti Augusto, domiciliata a Piode (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tribolo *Maria-Angela-Fortunata* fu Antonio, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1901.

Pel Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 ottobre, in lire 102,78.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 ottobre al 3 novembre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,85.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

26 ottobre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,80	99,80
	4 ½ % *netto*	110,76 ¼	109,63 ¾
	4 % *netto*	101,52	99,52
	3 % *lordo*	63,32 ½	62,12 ½

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio Sanitario

Notificazione di esame di concorso per la nomina di ventuno medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo

È aperto un esame di concorso per la nomina di ventuno medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 per indennità di arma.

L'esame sarà dato in Roma ed avrà principio il giorno 15 gennaio 1902 presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda e i documenti, prescritti dall'articolo 4 delle Istruzioni e dai programmi stabiliti con decreto Ministeriale 8 giugno 1900, non più tardi del 31 dicembre p. v. al Ministero della Marina (Ufficio Sanitario).

Si avverte che i candidati che risultino idonei dopo i primi ventuno non avranno diritto alcuno ad essere assunti in servizio, anche se si fossero determinati, durante e dopo il presente concorso, nuovi posti vacanti, oltre quelli fissati in questa notificazione.

Roma, addì 25 ottobre 1901.

Il Ministro
E. MORIN.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nei circoli politici ha destato una certa sorpresa la notizia della prossima visita del Granduca Michele Nicolaievitch, zio dello Czar ed il più vecchio della famiglia Imperiale russa, all'Imperatore d'Austria.

I novellieri a sensazione hanno voluto subito vedere in questa visita uno scopo politico, mettendola in relazione col prossimo arrivo a Vienna del Re di Grecia.

I giornali di Vienna si sono però affrettati a pubblicare un comunicato evidentemente ufficioso, che toglie ogni importanza alle due visite. Il comunicato dice:

« L'imminente visita del Granduca Michele Nicolaievitch di Russia all'Imperatore, a Budapest, non ha alcun carattere politico, e perciò sono del tutto infondate le congetture fattesi nella stampa circa lo scopo di questa visita. Il Granduca nutriva già da lungo tempo il desiderio di rivedere l'Imperatore Francesco Giuseppe, cui è legato da viva amicizia e che voleva riceverlo a Vienna.

« Il Granduca rispose però, che trattandosi di una visita di amicizia, non vuole esser ricevuto con speciale solennità, e che quindi farebbe la visita in qualunque luogo l'Imperatore si trovasse all'epoca del suo viaggio.

« Il Granduca sarà però ricevuto con tutti gli onori.

Alcuni giornali avevano tentato di porre il viaggio del Granduca in nesso con la pretesa imminente soluzione della questione di Candia.

« Da parte competente si dichiara però che questo viaggio non ha punto lo scopo di preparare qualche cambiamento nell'attuale situazione politica. Il Gabinetto di Pietroburgo ha già fatto sapere, in forma cortese, al principe Giorgio, che il desiderio dei Cretesi non può essere soddisfatto, giacchè non ve n'è alcuna necessità politica.

« Anche le altre Potenze protettrici di Candia hanno già dichiarato che, a malgrado di tutta la benevolenza ch'esse provano per i Candiotti, pure non pensano ad occuparsi della questione.

« Neppure in occasione dell'imminente convegno di Re Giorgio di Grecia con l'Imperatore Francesco Giuseppe si tratterà della questione candiotta.

« Il Re di Grecia viene a Vienna per una visita di cortesia, sapendo di essere sempre ben accetto, tanto più che la politica da lui ognora seguita spiega i rapporti d'amicizia fra le Corti di Vienna e di Atene ».

* * *

Il trattato russo-chinese per la Manciuria è accolto con poco favore dai Chinesi; importanti Vice-Re si dichiarano recisamente contrarî; l'Imperatore alle loro proteste ha risposto col domandare quali mezzi i Vice-Re stessi saprebbero proporre per poter resistere alla Russia e quali prospettive sussistano per l'appoggio da parte dell'Inghilterra e del Giappone.

A queste informazioni venute da Shangai, lo *Standard* ne aggiunge altre che spiegherebbero il fatto, e dice che Yung-Lu, in un rapporto confidenziale, informò Li-Hung-Chang che l'Imperatrice vedova desidera vivamente di entrare in relazioni amichevoli con la Russia, la quale avrebbe promesso d'impedire tutti gli attacchi da parte di stranieri contro la China e di proteggere l'Imperatrice stessa.

* * *

Il *New-York Herald* ha da Port of Spain, 26:

« Il presidente Castro informò il presidente dello Stato di Bolivar che, in seguito alla mutata situazione, fu pubblicato un decreto col quale è provvisoriamente sospesa l'autorizzazione a fare le spese per l'amministrazione in generale, comprese anche quelle per istruzione pubblica e per il clero.

« Secondo notizie recenti, il partito rivoluzionario subì un grave insuccesso nella Colombia, essendo il generale Rosas, comandante degli insorti, stato battuto al confine dell'Equatore.

« Una notizia più recente dice che Rosas è rimasto ucciso ».

Il monumento a S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova.

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, rappresentante S. M. il Re, venne ieri solennemente inaugurato a Novara il monumento che quella città ha consacrato alla memoria di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

In attesa dell'Augusto figlio del Duca Ferdinando, la città era animatissima e festante.

S. A. R. il Duca Tommaso giunse nel mattino, accompagnato dal Suo aiutante di bandiera, barone Galleani.

S. A. R. fu ricevuto alla stazione dal sindaco con la Giunta, seguita dai valletti municipali con la bandiera del Comune, dai senatori Ricotti, Faraggiana, Faldella e Cerruti, dai deputati Mazza, Fracassi, Falcioni, Podestà, Rizzetti, Tornielli, Curioni, Cuzzi, Lucca e Pozzo, dal generale Besozzi, comandante il

Corpo d'armata, dal generale Barbieri, comandante la Divisione, con molti ufficiali, dalle altre Autorità e dai membri del Comitato per il monumento al Principe Ferdinando.

Il Principe Tommaso, dopo aver salutato le Autorità, i senatori e deputati, passò in rivista la compagnia d'onore alla stazione ed indi salì in vettura col senatore Ricotti e col sindaco Zaccheo.

In altre 25 vetture presero posto le Autorità, i senatori, i deputati ed i membri del Comitato.

Il corteo si diresse alla piazza dove sorge il monumento al Principe Ferdinando, percorrendo i corsi Garibaldi, Cavour, Carlo Alberto e Vittorio Emanuele, in mezzo a due fitte ale di popolo, che acclamò incessantemente il Principe Tommaso.

Attorno al monumento del Principe Ferdinando, era riservato un largo spazio nel quale presero posto la banda dell'85° fanteria, drappelli di cavalleria e di artiglieria, la banda dei Reduci, oltre a 50 Associazioni militari ed operaie di Novara e di fuori, e numerose rappresentanze degli Istituti e dei Corpi locali.

Furono posti a far la guardia d'onore al monumento i cinque veterani venuti con bandiera a rappresentare la Casa dei Veterani «Umberto I» di Turate. Questi, fin dal loro arrivo, erano stati accolti con speciali distinzioni ed ebbero nel corteo il posto d'onore.

Appena S. A. R. il Principe Tommaso apparve sulla piazza, fu suonata la fanfara Reale, furono sparate salve di artiglieria e la banda dell'85° fanteria intonò la Marcia Reale, mentre l'immensa folla proruppeva in entusiastiche acclamazioni.

Il Principe Tommaso fece il giro del recinto, salutando militarmente le Associazioni e fermandosi tratto tratto per rivolgere parole ai presidenti; indi salì nel padiglione d'onore.

Dato il segnale, venne scoperto il monumento. Le bande intonarono la Marcia Reale, le bandiere furono inchinate in segno di saluto, mentre la folla applaudiva calorosamente.

Il Principe Tommaso si avvicinò al monumento, ammirandolo.

Ritornato il Principe al padiglione, l'on. deputato Tornielli, presidente del Comitato, rivolse un saluto a S. A. R., affermò che fra le figure del Risorgimento brilla di luce fulgidissima Ferdinando di Savoia, e concluse col dire che reputa sommo onore consegnare il monumento al sindaco di Novara, davanti a S. A. R. il Principe Tommaso.

Dopo il discorso dell'on. Tornielli, il sindaco Zaccheo pronunciò un discorso, ringraziando S. A. R. il Principe Tommaso di aver onorata Novara della Sua presenza; ringraziò il Comitato che arricchì la città di un'opera d'arte dovuta alla maestria di un modesto ma valente scultore, Benvenuto Perotta, ed assicurò il Principe Tommaso che sacra sarà pei Novaresi la memoria del Padre Suo.

Parlò infine l'avv. Bernini, a nome del Comitato, dicendo che Novara scioglie oggi un debito di riconoscenza. Ringraziò l'amato Sovrano che si fece rappresentare dal Principe Tommaso, e ringraziò S. A. R. per il Suo intervento. Tratteggiò poi, fra vivi applausi, le virtù del Principe Ferdinando.

Terminò con un evviva al Re, che fu accolto con entusiastici applausi.

Seguì una lanciata di 300 piccioni delle stazioni di Alessandria, Spezia e Piacenza.

Le Associazioni sfilarono indi davanti al padiglione del Duca di Genova, il quale si recò poscia a visitare l'Esposizione.

Dopo la visita all'Esposizione, il Principe Tommaso assistette alla sfilata ciclo-automobilistica. Indi si recò nelle sale del Circolo commerciale, nello storico Palazzo Bellini, ove fu ospitato Re Carlo Alberto il 1° marzo 1849. Ivi fu offerta a S. A. R. una colazione di 56 coperti.

Il Principe aveva alla Sua destra il senatore Ricotti ed alla Sua sinistra il sindaco di Novara.

Alla fine della colazione il sindaco, fra frenetici applausi, brindò all'Augusta Famiglia Reale ed al Principe Tommaso, terminando con un evviva al Re, ripetuto entusiasticamente dai presenti.

Il Principe Tommaso, fra calorosi applausi, ringraziò il sindaco, e lo pregò di ringraziare anche la cittadinanza, dei sentimenti dimostrati a Lui ed alla Sua Famiglia.

Indi il Principe, con le Autorità, si diresse alla Prefettura, ricevutovi dal prefetto Musi e dal comm. Maggia, presidente della Deputazione provinciale.

Dalla Prefettura si recò alla Società dei militari in congedo, di cui S. A. R. è Presidente onorario; e fu ricevuto dal presidente effettivo, avv. Annos Brughera, e dai membri della Direzione.

Il Principe visitò i locali, interessandosi delle condizioni dell'Associazione, e quindi, sempre accompagnato dalle Autorità ed acclamato dalla folla, si recò alla stazione.

Alle ore 17, S. A. R., ossequiato dalle Autorità, dalle Associazioni e acclamato calorosamente da immensa folla di popolo, ripartì col treno di Arona per recarsi a Stresa, a visitarvi S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

Congresso medico a Pisa

Ieri ebbe luogo a Pisa, nella grande Aula della Scuola medica, addobbata con fiori e bandiere, l'inaugurazione dell'XI Congresso dei medici italiani.

Fin dal mattino, la città era imbandierata e festante, ed un tempo splendido accresceva l'animazione. All'inaugurazione assistettero le Autorità, varî sena-

tori e deputati, i congressisti fra i quali varie notabilità scientifiche e gli invitati. Moltissime le adesioni.

Al banco della Presidenza prese posto, fra vivi applausi, S. E. l'on. Ministro Baccelli con a fianco il prefetto, il rettore dell'Università, prof. Supino, il sindaco ed il prof. Queirolo.

Aperta la seduta, pronunziarono applaudite parole il prof. Queirolo, e successivamente il prof. Supino, il sindaco, il prof. Fogliata ed il senatore Buonamici, in latino.

Indi, salutato da applausi, si alzò l'on. Ministro Baccelli, il quale, dopo avere in latino fatto i suoi ringraziamenti, pronunciò il seguente inaugurale discorso in italiano, che ne viene comunicato dall'*Agenzia Stefani*:

Cari ed illustri amici,

Eccomi di nuovo in famiglia, dalla quale nè temporanee funzioni di Governo, nè alcun'altra ragione potranno distaccarmi giammai. E che io sia e voglia essere, dovunque vada, innanzi tutto un clinico, voi lo potete comprendere dall'esame degli atti miei. Infatti la visione intellettuale delle supreme leggi di natura, il destino del medico nel grembo sociale, mi portano sempre verso i fratelli infelici e verso questo popolo nostro intelligente e buono, nel quale ogni individuo ha diritto di contarsi per uomo, sotto la consentita libertà delle leggi.

Questo è l'undecimo Congresso medico nazionale, questa, per libera vostra elezione, l'undecima volta che ho l'onore di parlarvi dal banco della presidenza.

Non è più tempo di quei discorsi puramente accademici che, nati sotto l'impulso generico d'una agognata perfettibilità, spiccano voli pindarici per perdersi tra le nubi, quando non accada di peggio. Oggi tutto è positivo. Il più piccolo accrescimento del patrimonio medico-politico e clinico vale più che un volume di ornate parole e di propositi sentimentali.

Forse non v'è ignoto, amati colleghi, come, avendo io osato, non infelicemente, di portare a traverso le vene rimedî eroici nel sangue, abbia ottenuto spesse volte effetti meravigliosi anche nel periodo preagonico. Infatti, quando, nell'ipertermia arroventati i centri nervosi o agghiacciati nell'ipotermia succeda uno stato paralitico generale e per le vie ordinarie un medicamento introdotto non si assorba più, non resta che una suprema speranza: affidarlo alla corrente sanguigna per la doppia ragione delle pulsazioni supreme del cuore e della indefettibile diffusione del medicamento eroico, che va ancora, col sangue, fino agl'intimi recessi dell'organismo morente.

Il primo medicamento introdotto da me nelle vene fu l'idroclorato di chinina, e posso bene affermare che, tenuto per 12 anni questo metodo, nei casi nostri la cifra della mortalità per febbri perniciose fu ridotta a zero. E ricordo con compiacenza che un giorno Roberto Koch, studiando la malaria in Roma, entrato nell'Arcispedale di Santo Spirito, veduto un infermo di perniciosa in fin di vita, pregò gli si serbasse quel cadavere per gli studî che vi avrebbe fatto su all'indomani. Se non che passato dopo di lui innanzi a quel morente l'amico professor Rossoni, tentò salvarlo adoperando il mio metodo. Il dì seguente, quando tornò il celebre batteriologo per istudiare il cadavere, trovò invece il morente del giorno innanzi restituito sicuramente alla vita: di che fu maravigliato così da non credere a tutta prima agli occhi suoi.

Ed io aveva già potuto presentare al Congresso medico internazionale di Berlino, nel 1890, una statistica di trenta casi di perniciose, sei subcontinue e ventiquattro comitate, guarite tutte col mio metodo, di fronte a 16 casi che con le iniezioni sottocutanee dettero 5 morti.

Maggiori difficoltà incontrarono presso i colleghi le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo.

Iniziate da me la prima volta nel 1892, erano avversate dal convincimento teorico degli effetti coagulanti di questo rimedio sul sangue. Cotalchè al primo annunzio di siffatto argomento, molti clinici, anche di vasto e profondo sapere, trepidarono sui danni possibili, e, secondo taluni, probabili; ma le ripetute esperienze istituite da me sugli animali e la certezza che l'albuminato mercurico si scioglie in un eccesso di albumina, sgombrarono dall'animo mio ogni timore. Cani e conigli in gran numero confermarono sperimentalmente la mia fede, e cani lupetti di 8, 10 chilogrammi tollerarono benissimo anche dosi di 3, 4 centigrammi di sublimato.

Da codeste considerazioni e dal valore delle prove fatte, mi indussi a sperare che il sublimato potesse rendermi buoni frutti per la via delle vene in forme particolarmente gravi e maligne di sifilide; forme, contro le quali non erano riusciti gli altri metodi di somministrare il mercurio: e mi arrideva la speranza di giovare l'inferma umanità in tutti quei casi in cui potevano eventualmente trovarsi nelle correnti del circolo, o nei più intimi recessi di questo, microrganismi patogeni.

Dallo sgomento che in molti ingenerava l'introduzione diretta del sublimato nel circolo sanguigno e dalle molteplici applicazioni che l'uso di esso trovava sugli infermi, nacquero una serie di lavori in parte sperimentali, in parte clinici.

Per quanto grandi fossero le diffidenze, fino a un certo punto giustificate, erano vinte ogni giorno più dagli esperimenti nostri, che giungevano con tenacia di propositi e con luce di fatti irrefutabili a conquistare la fede.

Quanto alla tecnica, il mio simpatico amico prof. Nothnagel sollevò alcuni dubbi, Caspary e Kaposi constatarono lesioni istologiose in vasi di animali messi allo scoperto per fare le iniezioni, mentre il fatto clinico, che nelle mani di moltissimi altri dimostrò l'assenza d'ogni danno prossimo o remoto, infirmava le precedenti dimostrazioni.

La costante genesi di trombi, di edemi, di effusione sanguigna perivascolare, che misero innanzi taluni autori tedeschi (Dinkler e Carl) attesta semplicemente che la loro tecnica non fu felice.

Per converso Abadie, Hogner, Küssel, Neumann, Tommasoli, Hulluiann, Angelucci, Maragliano, Desguin, Kezmarsky, Mader, Laug, Learn, Kirmarsky e una serie di altri autori più recenti non hanno verificato alcuno dei temuti pericoli in moltissime iniezioni.

Sulla mia esperienza e sulla mia coscienza di clinico posso sicuramente concludere che se la tecnica è buona, non è a temersi inconveniente di sorta.

Del sublimato introdotto nelle vene l'azione rapida, fulminea, è provata dalla salivazione e dal sapore metallico che subitamente avvertono gli infermi. Dopo alcuni minuti soltanto comincia l'eliminazione per le glandole salivali.

Se io dovessi esporre qui l'estesa casuistica, splendida pel successo, dei casi da me curati nella Clinica e fuori, dovrei domandarvi un tempo assai lungo; ma io rifuggo da ciò, e mi contento dirvi, in nome di quella santa fratellanza che ci lega sui campi delle umane infermità, le parole di Baglivi:

« Vera dico, experto dico, santeque affirmo ».

Ora, per quella ruota volubile della fortuna o del caso che vi caccia a un tratto in una posizione impreveduta, io mi son trovato, da circa tre mesi, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Uomo politico per fatale necessità di cose, ed avvezzo a tutti i suoni che possono udirsi dall'orecchio umano, lessi su qualche giornale con un sentimento di amabile giocondità: « che cosa anderà a fare questo clinico in via della Stamperia? »

Come talvolta un medico tra noi può rassomigliarsi ad uno

schiavo bianco lanciato nel circo, così può anche raccogliere qualche raro fiore che spunta sul ginepraio della propria esperienza.

Appena giunto a Palazzo della Stamperia trovai che l'Italia era gravemente travagliata dall'afta epizootica.

Trovandomi a Civitavecchia e saputo che nei dintorni vi erano ancora casi d'infezione, chiamai a me il valoroso veterinario municipale, dott. Giovanni Croce, e gli ordinai di applicare il mio metodo terapeutico del sublimato nelle vene, determinandone le dosi eventualmente così: nei giovenchi da 2 a 4 centigrammi in una sola iniezione, secondo l'entità del caso; negli animali adulti da 4 a 6 centigrammi; nei tori da 6 ad 8 centigrammi. La soluzione, preparata secondo arte, doveva contenere per ogni centigrammo di sublimato 75 milligrammi di cloruro di sodio.

Cinquantadue furono i casi e cinquantadue le guarigioni.

Dopo ciò inviai lo stesso cav. Croce in Sardegna, dove su 26 animali colpiti dall'afta epizootica si ebbero 26 guarigioni rapide e complete.

Cosicchè quanti furono gli animali sottoposti al mio metodo, tanti prontamente e perfettamente guarirono. In altre parti d'Italia avvenne il fatto identico per opera di un altro valoroso, il dott. Giuseppe Coseo, coadiutore veterinario nei laboratorî della Sanità pubblica. Dell'uno e dell'altro allego qui le relazioni. Aggiungo a queste due un rapporto che mi venne dalla Società fra i mercanti di campagna di Roma.

I medici veterinari erano perplessi, anzi quasi contrari ad usare nei buoi i preparati mercuriali, una di quelle idee che si accettano senza beneficio d'inventario. Per converso le nostre esperienze ne dimostrano la tolleranza singolare non solo, ma, oltre l'azione meravigliosa sul sangue, provata dalla rapida caduta dell'indice della febbre, la speciale indicazione per le lesioni prevalenti nella bocca, dacchè, come tutti sanno, il sublimato introdotto nelle vene dopo un minuto è dimostrabile nella saliva. Quindi nella fattispecie il rimedio manifesta la sua efficacia non solo nel sangue, ma sulla più interessante delle localizzazioni.

Sempre così! Molti anni or sono leggevasi su tutte le farmacopee quest'assioma: « *Arseniato di chinina*: *dose minima, effetto massimo* ». Assistente al professore di clinica medica in Roma, Benedetto Viale, io vidi l'illustre vecchio adoperare codesto preparato così scrupolosamente da misurare egli stesso, su bilanciette di precisione, i milligrammi da propinarsi.

Molto giovane allora, e non poco intraprendente anch'io, cominciai cheto cheto ad alzarne le dosi e tanto da somministrare in una sola cartina fino a 30 centigrammi del farmaco temuto, di guisa che mi fu dato invertire il giudizio delle farmacopee così: *Arseniato di chinina: dose massima, effetto minimo.*

Oggi di questo non si parla più, come domani non si parlerà della intolleranza dei buoi ai preparati mercuriali.

E quante volte in medicina, quando predominavano gli insegnamenti diciacetieroidi, non si è veduto o meglio udito pronunciare giudizî su cose ignorate?

Ricordo che quando dai laboratorî di fisiologia trasportai la prima volta l'uso dell'ossigeno nella clinica medica e lo feci respirare a Vittorio Emanuele, che rendeva la grande anima a Dio, da diversi punti d'Italia io fui additato al popolo come se avessi commesso un massimo errore.

Oggi da quelle accuse ha rivendicato l'ossigeno il plebiscito mondiale.

Ma torniamo al nostro argomento. Dalle epidemie alle epizoozie è breve il passo. Da tutte le parti d'Italia e dell'estero sono fatte a me richieste del metodo curativo dell'afta epizootica, ed ho la coscienza di poter affermare che cotesto metodo è finora quanto abbiamo di meglio, e porta con sè l'equivalente di molti milioni.

Dopo ciò, in questa gloriosa e vetusta città, sulla quale eternamente aleggia il genio immortale di Galileo, che, iniziato anch'egli alle mediche discipline, le abbandonò per adergersi ancora vivo alle alte sfere celestiali, scrutarne i misteriosi rivolgimenti ed additare agli uomini le vie del Sole, profondendo tesori di meraviglioso sapere, dichiaro aperto l'XI Congresso nazionale dei medici italiani.

Il discorso di S. E. l'on. Baccelli venne ascoltato con vivo interesse; ed, interrotto spesso con approvazioni e calorosi applausi, fu alla fine salutato da una vera ovazione.

Dopo l'inaugurazione venne spedito a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, il seguente dispaccio:

« L'XI Congresso medico nazionale, inaugurando oggi, sotto la presidenza di S. E. Guido Baccelli, le sue sedute, invia a V. E. un rispettoso omaggio o saluto, augurando che l'illuminata opera di V. E. affermi sempre nuovi progressi degli istituti universitari italiani. Firmato: Prof. Queirolo, presidente del Comitato ordinatore ».

A questo dispaccio S. E. l'on. Nasi così tosto rispose:

« Ringrazio V. S. e codesto Comitato del cortese invito fattomi. S. E. Guido Baccelli porterà al Congresso il mio saluto ed i miei voti.

« NASI
« *Ministro della Pubblica Istruzione* ».

Il Congresso incominciò nel pomeriggio i suoi lavori sotto la presidenza di S. E. l'on. Baccelli.

Vennero fatte le seguenti comunicazioni:

Il prof. Monti, della R. Università di Pavia, dopo aver trattato della diffusione dell'afta epizootica dagli animali all'uomo, come gli risulta dalla recente epizoozia verificatasi in Lombardia, riferisce le esperienze fatte dal suo allievo, dott. Guzzi, che applicò il metodo Baccelli delle iniezioni endovenose di sublimato alla cura dell'afta, con risultati che collimano perfettamente con quelli ottenuti da non pochi veterinari nell'Agro romano, in Sardegna, nel Mantovano e nella provincia di Benevento.

Il prof. Perroncito propone, in mezzo all'approvazione unanime dell'Assemblea, un voto di plauso a Guido Baccelli, ideatore dell'importante cura, riconoscendo che le esperienze del prof. Monti e del dott. Guzzi, meritano di essere lodate ed incoraggiate.

L'on. Ministro Baccelli ringraziò gli oratori, compiacendosi che nell'opera degli allievi i maestri rivivano una seconda volta.

Stamane il Congresso ha continuato nelle importanti comunicazioni e di esse, come di quelle del pomeriggio, diremo domani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Alle ore 9 di stamane, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati, si sono recati a visitare il Brefotrofio dell'Annunziata, dove furono ricevuti dal Prefetto, comm. Tittoni, dal Sopraintendente, principe di Cellammare, dal Governatore, Turchi e dall'alto personale.

La visita ha durato un'ora ed un quarto.

Le LL. MM., sia all'andata che al ritorno, furono vivamente acclamate dalla cittadinanza.

S. E. l'on. Baccelli giunse l'altra sera, alle ore 22, a Pisa. Egli era atteso alla stazione dai senatori e dai deputati della provincia, dalle Autorità, dal Comitato del Congresso col suo presidente, prof. Queirolo, dalle notabilità mediche venute a Pisa pel Congresso, dagli studenti universitari, che erano numerosissimi, con bandiera, e da moltissimi cittadini.

All'arrivo dell'on. Ministro Baccelli scoppiarono fragorosi applausi.

L'on. Baccelli si affacciò alla finestra del vagone a ringraziare.

L'accoglienza fatta all'on. Baccelli fu oltremodo entusiastica ed affettuosa.

Gli studenti circondarono la carrozza in cui egli era salito, acclamarono l'on. Ministro e lo accompagnarono all'albergo Nettuno, dove egli prese alloggio.

La dimostrazione si rinnovò quindi sotto le finestre dell'albergo e l'on. Ministro Baccelli dovette più volte affacciarsi alla finestra a ringraziare.

Ieri, dopo aver inaugurato il Congresso medico, S. E. l'on. Baccelli si recò all'Università e visitò minutamente l'importante Esposizione dei documenti relativi alla storia della medicina in Pisa.

Ricevette quindi le Autorità locali ed assistette alla consegna della medaglia che la Pubblica Assistenza pisana guadagnossi al Congresso d'igiene a Genova.

Iersera S. E. l'on. Baccelli fu a pranzo dal prof. Queirolo, sindaco della città, e dopo assistette allo spettacolo di gala al Teatro, ove venne vivamente applaudito dalla cittadinanza e dagli studenti.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, così telegrafava all'on. Ministro Baccelli:

« Ti prego di portare il mio saluto al Congresso di medicina interna, che si inaugura a Pisa sotto la tua presidenza.

« Nessuno potrebbe rappresentarvi questo Ministero con maggiore autorità e con più efficace espressione di affetto ed interpretare i caldi voti che io formo per i risultati del vostro nobilissimo convegno.

« Firmato: Nasi ».

Stamane S. E. l'on. Ministro Baccelli si recava, accompagnato dal Prefetto o dal Sindaco, a visitare la fabbrica dei tessuti Pontecorvo, dove lavorano 1500 operai.

L'on. Ministro è stato ricevuto dal cav. Pontecorvo, proprietario della fabbrica, il quale lo ha accompagnato nella visita di tutti i vari reparti, fornendogli spiegazioni.

L'on. Ministro fu accolto nei singoli riparti, dagli operai, con affettuosi e caldi applausi. Egli si trattenne a parlare con molti degli operai stringendo loro la mano.

Dopo la visita, il cav. Pontecorvo offrì un rinfresco ed una Commissione di operai presentò all'on. Ministro uno splendido mazzo di fiori.

S. E. il Sottosegretario di Stato, De Nobili, si recò ieri ad Ortonovo, dove fu salutato all'arrivo dal Consiglio comunale e dalla popolazione festante.

Al Municipio gli venne offerto un *vermouth* d'onore, quindi S. E. visitò il paese. Poscia vi fu un banchetto, alla fine del quale l'on. De Nobili ringraziò della dimostrazione di simpatia fattagli dalla cittadinanza. Indi, salutato dalle Autorità ed acclamato dalla popolazione, ripartì per la Spezia.

S. E. l'on. Sottosegretario di Stato, Alfredo Baccelli, visitò ieri il suo collegio, festosamente accolto a Monterotondo, a Nerola, a Montorio Romano, a Montelibretti, a Moricone e a Palombara Sabina; in quest'ultimo Comune, capoluogo del mandamento, gli è stato offerto un banchetto, durante il quale pronunziò un applaudito discorso.

Al varo della « Benedetto Brin ». — Il Ministero della Marina informa che i biglietti per assistere al varo sono esauriti.

Il Governo sarà rappresentato alla festa nautica dalle LL. EE. i Ministri della Marina e dei Lavori Pubblici, onorevoli Morin e Giusso, e da S. E. il Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Ronchetti.

Il Congresso dei geometri. — Ieri, a Bologna, fu chiuso questo Congresso dopo di aver approvato lo statuto della Federazione nazionale dei geometri e proclamata Catania, sede del futuro Congresso pel 1902.

Necrologio. — In seguito di apoplessia, ieri è morto a Napoli l'on. Duca di San Donato, deputato dal 1861 del VII collegio di quella città.

Emigrato dopo i fatti del 1848, fece ritorno in Napoli con Garibaldi. Fu sindaco della città, presidente del Consiglio provinciale per oltre 20 anni.

Era nato nel 1823 a Sala Consilina.

Marina militare. — Col 1° novembre passerà in disponibilità a Napoli la R. nave *Scilla*, al comando del tenente di vascello Errico Princisvalle.

— Il cacciatorpediniere *Nembo*, costruito nel cantiere della Ditta C. e T. T. Pattison di Napoli, il primo dei quattro che costruisce per conto della Marina militare, che debbono filare 30 nodi l'ora, fece la prova di velocità della durata di tre ore e di funzionamento di macchine.

Il risultato delle prove fu: velocità 30 nodi (corrispondente a 56 chilom. per ora).

Il funzionamento delle macchine fu ottimo.

— La R. nave *Lombardia* da Aden ha proseguito per la China. La R. nave *Governolo* giunse a Gibuti e prosegue per la costa Migiurtina.

Marina mercantile. — I piroscafi *Centro America* e *Savoia*, della Veloce, ed *Italia*, della S. T. M. M., partirono il giorno 24, il primo da Barcellona per Montevideo, il secondo da Las Palmas ed il terzo da Teneriffa, entrambi per Genova. Il giorno 25 i piroscafi *Raffaele Rubattino* e *Bormida* proseguirono il primo da Aden per Bombay ed il secondo da Bombay per Penang; il piroscafo *Leone XIII*, della C. T. B., giunse a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TANGERI, 26. — La vertenza fra il Marocco e la Spagna è stata completamente regolata.

Il Sultano ha inviato truppe alla ricerca dei due prigionieri spagnuoli.

GLASGOW, 26. — Le Autorità mediche hanno constatato qui due casi sospetti di peste bubbonica.

COSTANTINOPOLI, 27. — La visita medica alle provenienze da Napoli è stata soppressa in seguito alla dichiarazione di cessazione della peste bubbonica in quella città.

BUENOS-AYRES, 27. — La *Nacion* pubblica il risultato di un'inchiesta speciale, la quale conferma che la siccità distrusse completamente i raccolti di numerose località delle provincie di Santa Fè, Cordoba ed Entre Rios.

La mortalità nel bestiame è enorme.

BRUXELLES, 27. — Il ministro della giustizia ha decretato l'espulsione immediata dello scrittore Francesco Lorenzo Tailhade che si è rifugiato qui, in seguito alla condanna avuta a Parigi per un suo articolo pubblicato dal *Journal*, eccitante all'assassinio dei Sovrani.

MADRID, 27. — Il Ministro della guerra, generale Weyler, rispondendo a Romero Robledo, affermò di non avere mai pensato ad una Dittatura. Tuttavia in un momento grave se fosse richiesto il suo concorso, egli non sa ciò che farebbe; però tra il dovere politico e quello militare egli opterebbe sempre per questo ultimo.

Infine il ministro Weyler si dichiarò difensore del Parlamento.

VALPARAISO, 27. — L'incidente argentino-chileno è considerato chiuso.

PANAMA, 28. — Si conferma la notizia che i rivoluzionari abbiano preso Tumaco.

1800 soldati del Governo si arresero, abbandonando artiglieria e numerose armi e munizioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 ottobre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	761,1
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	SSW debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 18°,4.
	Minimo 9°,3.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 27 ottobre 1901.

In Europa: barometro massimo di 777 sulla Russia centrale, elevato pure intorno a 771 al NW della Francia; minimo di 755 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Sardegna, alzato sulla penisola e Sicilia, da 4 fino a 8 mm., da N a S; temperatura quasi dappertutto diminuita; pioggie abbondanti al N Sardegna, pioggiarelle sparse sul versante Adriatico e Calabria.

Stamane: cielo vario in Lombardia e Toscana e Sicilia, nuvoloso altrove; venti moderati settentrionali altrove.

Adriatico mosso.

Una depressione secondaria si è formata intorno alla Sardegna con un minimo relativo di 760; barometro elevato in Val Padana a 766.

Probabilità: venti deboli o moderati del 2° quadrante sul basso Tirreno e Sardegna, deboli settentrionali altrove; cielo vario al NW, nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare agitato in Sardegna.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 27 ottobre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	18 8	12 8
Genova	1/4 coperto	calmo	17 0	12 2
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	18 9	8 9
Cuneo	3/4 coperto	—	12 9	7 5
Torino	3/4 coperto	—	11 0	7 9
Alessandria	coperto	—	13 5	8 2
Novara	sereno	—	12 4	6 0
Domodossola	sereno	—	13 2	1 5
Pavia	nebbioso	—	16 6	4 7
Milano	1/2 coperto	—	15 2	6 6
Sondrio	sereno	—	14 6	6 4
Bergamo	1/2 coperto	—	11 6	7 5
Brescia	1/4 coperto	—	14 5	7 0
Cremona	1/2 coperto	—	13 6	7 3
Mantova	sereno	—	14 0	9 0
Verona	sereno	—	13 8	6 6
Belluno	3/4 coperto	—	15 1	5 3
Udine	coperto	—	15 3	8 0
Treviso	coperto	—	16 1	7 6
Venezia	coperto	calmo	15 8	9 7
Padova	coperto	—	14 7	8 0
Rovigo	coperto	—	19 0	8 5
Piacenza	1/2 coperto	—	13 8	8 4
Parma	1/4 coperto	—	13 6	8 3
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	14 0	10 7
Modena	3/4 coperto	—	14 3	7 5
Ferrara	coperto	—	14 3	8 8
Bologna	coperto	—	14 0	9 1
Ravenna	coperto	—	15 8	8 7
Forlì	coperto	—	13 0	10 0
Pesaro	coperto	mosso	15 5	10 9
Ancona	coperto	mosso	16 7	12 0
Urbino	nebbioso	—	10 2	7 5
Macerata	coperto	—	11 5	9 5
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	11 0
Perugia	coperto	—	12 8	8 0
Camerino	3/4 coperto	—	9 0	6 8
Lucca	1/2 coperto	—	18 8	7 6
Pisa	1/2 coperto	—	19 6	10 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	18 0	10 5
Firenze	sereno	—	15 9	8 7
Arezzo	coperto	—	13 8	9 0
Siena	1/2 coperto	—	17 2	7 2
Grosseto	1/2 coperto	—	18 0	8 0
Roma	coperto	—	18 1	9 2
Teramo	coperto	—	14 1	10 0
Chieti	coperto	—	14 0	8 6
Aquila	coperto	—	12 8	8 1
Agnone	coperto	—	9 1	6 8
Foggia	3/4 coperto	—	15 2	21 1
Bari	coperto	calmo	16 2	12 2
Lecce	3/4 coperto	—	18 5	14 0
Caserta	1/2 coperto	—	17 5	13 1
Napoli	3/4 coperto	calmo	16 7	13 1
Benevento	3/4 coperto	—	15 7	10 6
Avellino	1/2 coperto	—	14 4	9 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	11 6	5 7
Cosenza	3/4 coperto	—	18 0	11 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	15 2	7 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	19 8	15 8
Trapani	1/4 coperto	calmo	21 6	15 6
Palermo	sereno	calmo	21 7	10 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	18 3	8 8
Messina	1/4 coperto	calmo	19 8	15 0
Catania	1/2 coperto	calmo	22 0	13 6
Siracusa	1/2 coperto	calmo	21 5	13 2
Cagliari	coperto	agitato	19 2	10 2
Sassari	coperto	—	18 1	12 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*